



SERVIZIO REGIONALE RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI

Prot. n. 39370del 12/06/2014

Ai Sindaci dei Comuni della Sicilia

Ai Commissari straordinari delle Province della
Siciliae, p.c. All'Ufficio di Gabinetto del Presidente della
Regione Siciliana

All'Assessore Regionale alla Protezione Civile

Ai Servizi del DRPC competenti per territorio

Al Dipartimento della Protezione Civile

Oggetto: Fenomeni temporaleschi: indicazioni operative ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004

Con nota prot. RIA/0029781 del 06/06/2014, il Dipartimento della protezione civile (DPC) ha emanato, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii., le indicazioni operative per i fenomeni temporaleschi.

Il DPC avverte che, in ragione delle caratteristiche climatiche del nostro territorio, nelle stagioni primaverile ed estiva, pur in assenza di perturbazioni in transito, si possono innescare eventi meteorologici intensi e in certi casi violenti, cioè quelli temporaleschi. Si tratta di fenomeni con un elevato grado di imprevedibilità che rende impossibile determinare in anticipo e con sufficiente approssimazione la localizzazione e la tempistica di evoluzione.

Tali fenomeni temporaleschi, che lasciano margini di tempo fortemente ridotti per mettere in sicurezza beni e persone, si configurano in scenari di evento e di danno che, ove prevedibili, sono valutati ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, come scenari di criticità "ORDINARIA" corrispondente ad una "allerta gialla", secondo i criteri e la corrispondenza evento/rischio condivisi e approvati in sede di tavolo tecnico dalla Commissione speciale di protezione civile, nella seduta del 04/11/2013.

Infatti, lo scenario di evento e di rischio associato alla criticità Ordinaria: *"Localizzati danni ad infrastrutture, edifici ed attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con*



trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle coperture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane”.

In ragione di quanto sopra, i Sindaci quali responsabili locali di protezione civile sono tenuti a tenere nella debita considerazione lo “scenario di Criticità Ordinaria”, anche in assenza di un Avviso di condizioni meteorologiche avverse.

Sarà cura del costituendo Centro Funzionale Decentrato-Settore Idro della Regione Siciliana, recepite le previsioni meteo del Centro Funzionale Centrale, anche in assenza di condizioni meteorologiche avverse, diffondere quotidianamente il messaggio di allertamento mediante l'Avviso Regionale di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico nel quale saranno riportati i previsti livelli di criticità mediante codici colore (Ordinaria: allerta Gialla; Moderata: allerta Arancione; Elevata: allerta Rossa) a cui corrisponderanno le Fasi operative di Attenzione, Preallarme e Allarme.

In caso che lo scenario atteso sia di “criticità Ordinaria” (allerta Gialla), la Fase operativa posta dalla Regione nell'Avviso regionale di protezione civile sarà almeno quella di Attenzione e ciò consegue, da parte degli Enti Locali, una corrispondente attivazione delle strutture locali di protezione civile nell'ambito dei rispettivi piani di emergenza.

Appare evidente che lo scenario di “criticità Ordinaria”, deve essere affrontato con mezzi ordinari e prevede danni a scala comunale che possono essere fronteggiati con attività di presidio territoriale e azioni demandate alla responsabilità delle amministrazioni locali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIA
(dott. Geol. Giuseppe Basile)

IL DIRIGENTE GENERALE
CAPO DEL DIPARTIMENTO
(FOT)